



Nobile e Chiariss. Signore

Pregiatiss. Amico!

Non ho risposto a porta corrente, per riflettere sulla Sua gentile e lusinghevole proposta, e dirle quindi la mia risoluzione.

Ho diretto da gran tempo l'idea d'pubblicare un Trattato delle querce od una monografia generale di questo genere, ora coltivai quella di tentare una monografia delle querce europee, con un commento delle analoghe specie indiate dai classici greci e latini e dalla sacra scrittura.

Manco m'era l'impulso, e dovevo non mi farebbe passato per la mente d'incominciare il lavoro, s'ella non me lo avesse ricordato.

Che se sarà quindi condotto a buon porto, sarà a merito suo.

Ho brisato di farlo stampare a mie spese. Non sarà voluminoso, ma fornito di molte tavole.

Studioi troppo bene questo genere per potermi limitare ad una synopsis.

Delle specie non me ne mancano che tre. Due del Caucaso, cioè la *Q. castaneaefolia* Meyer e la *Q. iberica* Stev. ed una della Sicilia, cioè la *Q. Bivoniana* Guss. — Mi rincresce meno il non possederne quest'ultima, perché, otto tra noi, le specie di quercia stabilite dal Gussone (e cioè quelle di Tenore) sono di cattivo conio; ma mi rincresce di non avere le altre, d'aver una foglia ed un pezzetto di cupola mi basterebbero per classificarle e darne la figura.

E.

È come scrivere una synopsis se, ricominciando dalle specie più comuni, Le mostrassi copiosi esemplari di *Q. pedunculata* con frutti foresti e di *Q. sessiliflora* con frutti pedunculati raccolti nei nostri boschi; s'io Le mostrassi più di 20 forme distintissime della così detta *Q. pubescens*, coi cui, se volessi crear specie, potrei farne altrettante specie migliori di quelle di Gussone! S'io Le provassi che la *Q. Euclaus* indicata in Italia da Lomelos e da quasi tutte le nostre Flore, non vi ha mai esistito, neppure fuori d'Italia ecc.

Ecco ciò che mi stimola a scrivere quella monografia e dare figure esatte delle specie e varietà, per togliere una volta per sempre quella confusione estrema introdotta nella nomenclatura delle querce.

L'unico favore che frattanto sono per chiederle sarebbe quello di procurarmi un esemplare della *Q. Bivoniana*, non ostando estenderne la descrizione alle altre due specie surriscritte.

Non so neppure se Bertoloni, nella sua Flora d'Italia, sia giunto alla descrizione delle Querce.  
Aggratula Signor Professore la replicata dimostrazione di stima e di amicizia del

Caro L. Firenze 1856.

Suo

devotissimo

M. Biondi